

Il sole, le ali e la civetta

IN EDICOLA L'ULTIMO LIBRO DI LUCIA NAVONE. UN'OPERA CHE, COLLOCANDOSI FRA INCHIESTA E ROMANZO, RAPPRESENTA UNA DENUNCIA VERSO CHI HA INTESO IL FOTVOLTAICO NEL NOSTRO PAESE SOLO COME UNO STRUMENTO DI SPECULAZIONE, MINACCIANDONE LO SVILUPPO

"L'energia alternativa era, ed è ancora, il sogno per molti di un mondo più pulito con tanti nuovi posti di lavoro per l'Italia un'opportunità economica importante. Se non si vuole buttare il bambino con l'acqua sporca occorre iniziare a ragionare su di un ritorno effettivo per tutto il paese, cercando di fermare la macchina degli investimenti facili e sicuri a favore dei pochi".

Da "Il sole, le ali e la civetta" di Lucia Navone

“Il sole, le ali e la civetta”, è un libro nato dall'eleganza di capire perché l'Italia, il paese del sole, del vento e del mare, non riesce a cogliere a pieno ciò che queste risorse ci offrono. O meglio. Le chauriamo senza domandarci che cosa accadrà in futuro e chi subirà le conseguenze delle nostre scelte. Nel libro parliamo di energia rinnovabile, ma potremmo parlare anche di spiagge, di opere d'arte, di siti archeologici, di borghi antichi e di tante altre risorse di cui la nostra bella Italia è ricca.

Le nostre richieste piacciono al resto del mondo. Anche nel caso del sole e del vento, tanti stranieri sono venuti in terra d'Italia ad investire. Peccato però che ad accoglierli a braccia "troppo aperte" c'era una classe politica incapace di programmare il nostro futuro, che ha preferito agevolare, finché faceva comodo, un certo modello di business. A sorpresa, il merito di tanta generosità va al Governo Berlusconi che per anni ha predicato il ritorno al nucleare. Nel libro non mancano esempi di ambiguità importanti con cui "i soliti noti" fanno affari, spesso poco trasparenti, senza un ritorno effettivo per il territorio e per l'indotto. A parlare sono i fatti, le cronache giudiziarie, le inchieste giornalistiche su cui tanti colleghi, soprattutto della stampa locale, si sono esposti correndo anche dei rischi. Circostranze spesso tacite che ha cercato semplicemente di mettere in fila per cercare di far capire, anche al lettore non specialista, come sono andate le cose. Ed è per lui che ho scomodato persino la narrazione, utilizzando episodi di fiction socialmente inventati che cercano di spiegare dinamiche di cui spesso si sente parlare ma di cui si ha poca conoscenza. Sono i veri protagonisti del libro; è gente comune con sogni e ambizioni, in cui tutti possiamo identificarci.

«I contatti che il ragazzino solitario a cui piaceva leggere sono gli alberi è diventato il Chief Executive Officer di un'importante multinazionale a tua madre ne è cogogliostissima, aggiunte Te-

scatore sorridente,

me parla sempre con da Rincruia»

L'uomo di cui stava parlando Teacatore non era in realtà così cambiato. Goloso, impacciato e profondamente convinto che dire le cose (e rinunciare a desiderarle) lo tenesse lontano dai guai. Le giacche rubate, da contadino, gli occhi piccoli e inesperti, il culo grosso e alto, le gambe come fatte a X, erano come aliti.

Quella faccenda dell'energia pulita era la prima vera occasione per dimostrare a sé stesso e agli altri che valeva qualcosa. Da ragazzino sognava di salvare i parchi della sua regione dalla lottizzazione selvaggia. Ora era arrivato il suo momento per fare qualcosa di concreto.

Nella realtà però ci sono anche tanti operatori seri che fanno perso i propri investimenti e che ancora oggi, di fronte ai fallimenti, stanno aspettando di veder onorati i propri crediti. Uno tsunami che ha travolto un settore nuovo e in rapida crescita e che non ha risparmiato il resto del mondo. In Italia però siamo riusciti a contraddistinguerci. Del resto la nostra corruzione nelle classifiche mondiali si attesta ai primi posti.

La tempesta ha travolto migliaia di nuovi posti di lavoro, ha cancellato interi distretti mentre la corruzione ha sottratto ben 900 milioni di euro. E questa, purtroppo, è solo una prima stima fatta da Transparency nel suo report "Clean Clean Market". I costi, quelli definitivi, si potranno fare una volta accertati gli illeciti su cui ancora le Procure, dal Nord al Sud dell'Italia, stanno indagando. Cifre enormi che lasceranno ai nostri figli, insieme a un sistema che non ha espresso al meglio le potenzialità per cui era stato pensato. Un sistema che, come recita il sommario del libro, ha alimentato una mangiatoia perfetta per imprenditori senza scrupoli, sottobanco politico e malavita organizzata.

Se c'è un colpevole sarà il lettore ad individuarlo; al giornalista il compito di spiegare fatti che per molti versi sono scomodi ma che ho sentito il dovere di raccontare dopo aver raccolto le testimonianze di chi ha perso il posto di lavoro, ha dovuto chiudere la propria azienda e, in alcuni casi, ha visto svanire il proprio sogno. Come ad esempio quello di Maria Grazia Gallo, operaia di un'azienda produttrice di moduli fotovoltaici, che racconta la sua storia capitolo "Io c'ero". È lei che per prima mi ha detto: "pensavo di essere arrivata e invece sono ancora qui; punto e a capo. Senza un posto di lavoro e senza fiducia nel futuro". Ed è proprio

questa mancanza di fiducia che il libro cerca di affrontare: solo la conoscenza ci permette di comprendere ed eventualmente cercare di arginare sul nascere fenomeni disastrosi. Non a caso nella storia dell'energia pulita la trasparenza è spesso mancata. Come scritto nel paragrafo "la comunicazione crea confusione o quantomeno non favorisce la conoscenza" spesso si è assistito a messaggi contraddittori dove "il tutto il contrario di tutto" ha preso il sopravvento. E senza trasparenza, la sappiamo, la corruzione dilaga e impedisce al miglior di emergere, non favorisce il merito e consente "ai soliti noti" di gestire i propri interessi personali. A noi il compito di chiedere come vengono spesi i nostri soldi anche se ci costa fatica. E di fondi pubblici, nelle vicende dell'energia pulita, nessuno sarà sprecati molti o quantomeno sono finiti nelle mani di chi di soldi non ne ha certo bisogno. Per non parlare del "caduti". Il capitolo "Io c'ero" ne raccoglie le testimonianze, direttamente da chi ha vissuto gli anni del boom, soprattutto nel fotovoltaico. E non parla solo dei posti di lavoro persi ma anche del passaggio, dei tanti imprenditori che hanno investito risorse personali e, soprattutto, delle generazioni future. A loro questa storia è dedicata perché è a loro che dobbiamo consegnare un mondo più pulito e trasparente.

Sull'isola di Solbello, al largo del mare Adriatico, una primavera così non si vedeva da anni. Pioveva incessantemente da mesi e la campagna era sommersa dal fango.

Benedetto aspettava il capo cantiere non lontano dalla chiesetta rupestre di San Giovanni mentre i camion continuavano a scaricare tonnellate di fango. Una parte del campo era già completamente inaffiorata.

«Piacere, Benedetto Brighella, partito elettronico, impiantista, disse presentandosi a un uomo con il casco in testa.

«Sono qui per i test di conformità»

«Non abbiamo mica tempo da perdere ad allocare fango, disse l'altro senza porgergli la mano...

Un centinaio di uomini si muovevano nella melma, fino alla nuvola. Il capo cantiere li spronava a fare in fretta e a non preoccuparsi della pioggia. Qualcuno indossava dei sacchetti di plastica ai piedi e ogni tanto, di nascosto, se il lavoro per strizzare le color fradole. Tutti convergevano da una parte all'altra del campo trasportando materiali di ogni genere.

Da "Il sole, le ali e la civetta" di Lucia Navone

IL LIBRO

IL SOLE, LE ALI E LA CIVETTA

Energie rinnovabili, la mangiatoia perfetta per imprenditori senza scrupoli, sottobanco politico e malavita organizzata

Autore: Lucia Navone

Editore: Alpine Studio Editore

Collana: A Voce Alta

Data di uscita: 12 settembre 2013

Pagine: 205

Prezzo: 13,00

ISBN: 978-88-968273-63-0



L'AUTRICE

Lucia Navone, giornalista, autrice ed esperta di comunicazione ambientale. Titolare dello Studio Navone, ha curato la comunicazione per importanti realtà associative e aziende del settore rinnovabili. Per dieci anni ha curato le relazioni con i media per conto del WWF Italia e oggi i suoi articoli sono capitati su riviste del settore ambiente ed energia. In passato ha collaborato con il settimanale Cioia e altre testate femminili. Attraverso il suo blog, www.lucianavone.it, ha iniziato a raccogliere, tra i primi, le storie di chi ha vissuto il boom delle rinnovabili, da cui il libro ha preso ispirazione

